



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2019

Disegni di legge e relazioni **N. 11**

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

RIDETERMINAZIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITÀ  
SECONDO IL METODO DI CALCOLO CONTRIBUTIVO

*- presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza*

*Paccher, Noggler, Guglielmi e Savoi -*

Relatore:  
Denis Paoli  
Presidente della Commissione

Trento, 4 novembre 2019

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 4 novembre 2019, il disegno di legge n. 11: "Rideterminazione degli assegni vitalizi e di reversibilità secondo il metodo di calcolo contributivo" (*presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Paccher, Nogger, Guglielmi e Savoì*).

Il Presidente del Consiglio regionale Paccher, primo firmatario del disegno di legge, illustra il provvedimento ricordando che esso nasce in ragione della legge di bilancio per il 2019 e dell'Intesa Stato-Regioni del 3 aprile 2019 in cui si prevede che tutte le Regioni, come già hanno fatto Camera e Senato con proprie deliberazioni, al fine del contenimento della spesa pubblica, dispongano il ricalcolo delle erogazioni dei vitalizi, che non sono più determinate su base retributiva in base al numero dei mandati svolti in Consiglio regionale, ma contributiva, cioè commisurata alla contribuzione previdenziale versata nel corso della vita politica di ogni Consigliere. Tale adeguamento doveva essere fatto entro il 31 maggio 2019, ma il termine non è stato rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale sulla norma regionale in materia di trattamento previdenziale a favore degli ex Consiglieri. Ottenuta la conferma della validità dell'impianto della normativa regionale che si occupa dei vitalizi degli ex Consiglieri, l'Ufficio di Presidenza ha prodotto un testo coerente e conforme a quanto disposto dall'Intesa Stato-Regioni, tenendo conto anche dell'anomalia rappresentata dalle "attualizzazioni" introdotte con legge regionale n. 6 del 2012, che hanno portato maggiori complessità rispetto alla normativa delle altre Regioni.

Il Presidente riferisce che l'Intesa Stato-Regioni è una norma vincolante anche per la Regione Trentino-Alto Adige, nonostante goda di particolari prerogative in base allo Statuto di autonomia.

Il Presidente spiega quindi i termini tecnici del provvedimento, già ampiamente e esaustivamente illustrati nella relazione del disegno di legge e in sede di Collegio dei Capigruppo, evidenziando che sono previsti dei limiti minimi e massimi per cui il risultato del ricalcolo non può superare l'importo del vitalizio in corso di erogazione, che per chi ha scelto l'attualizzazione è di 4127 lordi euro, anche se il calcolo secondo il sistema contributivo dovesse portare a dei risultati più alti.

Il Presidente fa notare che nella valutazione complessiva del disegno di legge è necessario considerare il risparmio effettivo per le casse del Consiglio regionale, ma anche il risparmio indiretto dovuto al fatto che viene introdotto un sistema contributivo corretto con un limite massimo per i gli importi che dovessero risultare più alti.

Infine il Presidente Paccher afferma che pur avendo considerato anche la particolarità delle attualizzazioni, si tratta di una norma in linea con quelle già in vigore nelle altre Regioni italiane – ad esclusione della Sicilia, che sta provvedendo – e con i provvedimenti di Camera e Senato.

In sede di discussione generale, il Presidente Paccher manifesta al Consigliere Marini, che ne ha fatto richiesta, la disponibilità a fornire entro i lavori dell'Aula i dati in formato digitale per estrapolare calcoli e simulazioni per poter meglio valutare la portata del disegno di legge.

Il Consigliere Dello Sbarba parte dal dato che a livello nazionale i regolamenti di Camera e Senato convogliati nell'Intesa Stato-Regioni hanno il proposito di avvicinare il trattamento previdenziale di chi ha svolto o sta svolgendo cariche politiche a quello dei lavoratori dipendenti ed aggiunge che per considerare in modo corretto la materia bisogna tenere in considerazione tre particolarità: la prima è che i politici legiferano per se stessi in materia di emolumenti e trattamento previdenziale, la seconda riguarda il fatto che per i politici è avvenuta una grande variazione nella contribuzione, poiché in passato il vitalizio non aveva base previdenziale ma era ritenuto spettante come un'indennità differita, seppur ridotta, continuativa per tutta la vita e la terza si riferisce alla quantificazione della contribuzione, poiché i politici in una legislatura accumulano dei contributi molto alti, mentre per i lavoratori sono necessari molti anni per raggiungere la stessa quota.

Il Consigliere ritiene quindi che l'Ufficio di Presidenza abbia svolto un buon lavoro, che fornisce informazioni utili e documenta l'impatto della sua applicazione.

Il Consigliere Dello Sbarba ritiene particolarmente utile le tabelle allegate, poiché possono mettere al riparo da scandali giornalistici e presso l'opinione pubblica, come invece è avvenuto nel recente passato.

Il Consigliere afferma di non poter e non voler accettare cambiamenti che modifichino quanto stabilito dalle tabelle e invita ad esplicitare chiaramente qualsiasi eventuale modifica e si riserva pure di valutare l'approvazione degli "emendamenti SVP".

Il Presidente Paccher fornisce quindi una spiegazione tecnica sulla doppia imposizione fiscale dei fondi pensione.

Il Consigliere Tonini fa notare come a livello di Camera e di Senato si sia proceduto in modo pesante sugli ex parlamentari, ma non si sia voluto mettere mano al loro vero privilegio di poter cumulare più pensioni, cosa assolutamente non concessa ai normali cittadini.

Secondo il Consigliere, dato per scontato il carattere cogente dell'Intesa Stato-Regioni, si rende necessario adeguare il dettato alle previsioni della realtà locale, resa complicata dalle attualizzazioni. In merito a queste ultime, il Consigliere ritiene che la decisione di non riaprire la questione sia un bene, al fine di evitare nuovi problemi di opinione pubblica.

Il Consigliere inoltre ritiene che fra il disegno di legge e gli emendamenti presentati si debba difendere un punto di equilibrio e che sia possibile trovare un aggiustamento sull'adattamento al sistema contributivo, intervenendo opportunamente sugli aspetti marginali.

Infine il Consigliere Tonini annuncia il suo voto positivo al disegno di legge, auspicando che prima del dibattito in Aula sia possibile ottenere ulteriori dati che possano permettere un approfondimento delle ricadute e una valutazione degli emendamenti.

Il vice Presidente del Consiglio Noggler fornisce alcune esemplificazioni al Consigliere Dello Sbarba e puntualizza che con il disegno di legge si porta giustizia agli ex Consiglieri che hanno avuto decurtazioni.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 11, che risulta approvato all'unanimità dei presenti (Consiglieri Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Rieder, Tonini e Urzi).

Nel corso della discussione articolata vengono esaminati ed approvati alcuni emendamenti presentati rispettivamente dai Consiglieri Noggler, Tauber e Cavada, che hanno portato le modifiche risultanti dal testo allegato.

In sede di dichiarazioni di voto, il Consigliere Dello Sbarba annuncia il suo voto di astensione al provvedimento, ringrazia i presentatori del disegno di legge e degli emendamenti per i chiarimenti forniti, precisando di non aver votato positivamente due di essi a causa del carattere non positivo di alcune loro parti e chiede le proiezioni dei dati che vengono modificati.

Il Consigliere Tonini annuncia il suo voto positivo al disegno di legge, poiché è riuscito a trovare il compromesso fra la realtà locale vigente e quanto chiesto dall'Intesa. Il Consigliere ritiene importante il fatto che, nonostante le due Province abbiano facoltà di attivarsi in modo autonomo, si sia scelto di mantenere la regolamentazione della materia a livello regionale, beneficiando così del confronto di punti di vista diversificati. Infine il Consigliere riferisce di apprezzare la scelta di coinvolgere il Collegio dei Capigruppo per l'esame preliminare del provvedimento e auspica ulteriori dati, soprattutto per l'impatto finanziario, prima dell'esame in Aula.

La Consigliera Rieder, ringrazia la Commissione e i presentatori per aver concesso il tempo per approfondire la tematica e annuncia il voto di astensione del suo gruppo, con la riserva di modificare il giudizio alla luce del dibattito in Consiglio.

Il Consigliere Urzi annuncia il suo voto positivo al provvedimento, riservandosi comunque di perfezionare in aula il suo giudizio in modo consapevole dopo la visione delle proiezioni dei dati suddivisi per scaglioni. Il Consigliere ritiene che con questo disegno di legge si sia riusciti a introdurre il sistema contributivo come richiesto dall'Intesa in modo condiviso e trasparente, nel contempo senza penalizzare ambiti e persone. Il Consigliere Urzi si augura infine che il risultato raggiunto diventi stabile eredità per i posteri, poiché a suo avviso riprendere la trattazione dell'argomento ad ogni inizio legislatura scredita la politica e il lavoro di chi se ne occupa.

Il Presidente del Consiglio Paccher ringrazia tutti per aver portato un contributo sincero per migliorare la credibilità della classe politica della Regione, in particolare gli esponenti della SVP per la disponibilità a confrontarsi sugli emendamenti e i capigruppo per aver operato

una sintesi in grado di migliorare l'immagine della classe politica presso la pubblica opinione.

Il Consigliere Cavada annuncia il voto positivo del suo gruppo, considerandolo un voto morale e responsabile ad un provvedimento che dovrebbe portare a una diminuzione della spesa pubblica.

Il Consigliere Marini, pur riferendo che le sue esigenze di forma e trasparenza non sono state completamente soddisfatte, esprime il suo gradimento per aver prodotto un provvedimento in linea con quello del resto del Paese, anche se imposto. Il Consigliere annuncia il suo voto di astensione, rivedibile in Consiglio in base all'esito dei lavori.

Il Presidente pone quindi in votazione finale il disegno di legge n. 11, che risulta approvato con 8 voti favorevoli (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Noggler, Tonini e Urzi) e 4 astensioni (Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEI PRESENTATORI

TESTO DELLA COMMISSIONE

**RIDETERMINAZIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITÀ  
SECONDO IL METODO DI CALCOLO CONTRIBUTIVO**

**Art. 1***Oggetto e ambito di applicazione*

1. La presente legge reca disposizioni per il contenimento della spesa pubblica mediante la rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità a favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di Consigliere membro del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. La presente legge richiama quanto previsto dall'Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Sono oggetto della disciplina di cui alla presente legge, l'istituto dell'assegno vitalizio e l'istituto dell'assegno di reversibilità disciplinati dalla legislazione regionale, considerando il loro importo lordo.

3. Le disposizioni della presente legge si applicano ai Consiglieri regionali titolari, secondo la normativa regionale, di assegni vitalizi e di assegni di reversibilità in corso di erogazione o non ancora erogati o sospesi, di seguito denominati assegni vitalizi.

4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione di questa legge i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV Legislatura, per i quali, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, è intervenuta la restituzione del montante delle contribuzioni per il trattamento

**Art. 1***Oggetto e ambito di applicazione*

1. In coordinamento con le norme delle leggi regionali vigenti in materia di trattamenti previdenziali e assistenziali per i Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, la presente legge reca disposizioni per il contenimento della spesa pubblica mediante la rideterminazione della misura degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità a favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di Consigliere membro del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige. La presente legge richiama quanto previsto dall'Intesa di cui all'articolo 1, comma 966, della legge 31 dicembre 2018, n. 145, *che fa parte integrante di questa legge*, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Idem.

3. Idem.

4. Idem.

indennitario della medesima Legislatura. Sono esclusi parimenti i Consiglieri eletti per la prima volta nella XV e nelle successive Legislature, per i quali è previsto dalla normativa regionale il versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare.

**Art. 1-bis**

*Modifiche alla legge regionale*

*11 luglio 2014, n. 5*

1. L'articolo 1 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5 è sostituito dal seguente:

**“Art. 1**

*Allineamento dei requisiti di età per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio con il sistema contributivo INPS*

1. In attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, l'età anagrafica per la maturazione del diritto all'attribuzione dell'assegno vitalizio o comunque denominato è pari a quella fissata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, recante: “Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare”, per i contributivi puri che abbiano maturato il diritto alla pensione anticipata nella gestione separata.

2. Per ogni anno di mandato assembleare oltre il quinto anno, l'età richiesta per il conseguimento del diritto è diminuita di un anno, fino al limite di cinque anni di diminuzione e fino all'età minima di sessanta anni.”.

2. Gli articoli 2, 3 e 4 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5 sono abrogati.

**Art. 1-ter**

*Modifiche alle leggi regionali  
21 settembre 2012, n. 6 e 28 ottobre 2004, n. 4*

1. L'articolo 15 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 è abrogato.

2. L'articolo 4-bis della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 è abrogato.

**Art. 2**

*Rideterminazione*

1. Gli importi lordi degli assegni vitalizi sono rideterminati secondo le modalità previste dal presente articolo e dagli articoli 3 e 4.

2. La rideterminazione dell'assegno vitalizio secondo il metodo di calcolo contributivo è effettuata moltiplicando il montante contributivo individuale di cui all'articolo 4 per il coefficiente di trasformazione indicato alla Tabella 1 di questa legge, corrispondente alla Tabella 2 allegata all'Intesa di cui al comma 1 dell'articolo 1, recante coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza, relativo all'età anagrafica del titolare dell'assegno vitalizio alla data della sua decorrenza, assumendo come età anagrafica quella definita nella nota metodologica costituente parte integrante dell'Intesa.

3. Per i soggetti titolari di assegni diretti e di reversibilità attualizzati ai sensi della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 e successive modifiche, il montante contributivo individuale è calcolato sulla base dei contributi versati nell'esercizio delle funzioni consiliari, esclusi quelli versati negli anni, fino al massimo di dodici anni, presi a riferimento per il riconoscimento del valore attuale medio, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 e dell'articolo 1 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

**Art. 2**

*Rideterminazione*

Idem.

Per anni presi a riferimento per il riconoscimento del valore attuale si intendono quelli compresi tra il nono e il ventesimo anno successivi all'inizio delle funzioni consiliari e, per i Consiglieri che abbiano maturato più di quattro Legislature, quelli compresi tra il nono e il ventesimo anno successivi all'inizio del ventennio antecedente la cessazione delle funzioni consiliari.

4. Per anni di decorrenza del trattamento antecedenti il 1976 o successivi al 2018 si applicano, rispettivamente, i coefficienti del primo o dell'ultimo periodo disponibile.

5. Le frazioni di anno sono valutate con un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del Consigliere ed il numero dei mesi.

6. L'assegno di reversibilità è calcolato applicando all'assegno vitalizio, come rideterminato ai sensi della presente legge, la percentuale prevista dalla normativa regionale vigente al momento della sua maturazione.

7. Gli importi degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità, come derivanti dalla rideterminazione, sono soggetti a rivalutazione automatica annuale, a partire dall'anno successivo all'applicazione della rideterminazione, sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI) come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

8. L'assegno vitalizio spettante si ottiene dividendo per dodici l'importo annuo rivalutato.

9. È attribuita facoltà all'Ufficio di Presidenza di dettare con proprie deliberazioni disposizioni attuative della presente legge finalizzate all'armonizzazione tra il sistema di ricalcolo secondo il metodo di calcolo contributivo e le norme già in vigore, relative al valore

attuale.

**Art. 3**

*Misure minima e massima  
dell'assegno vitalizio rideterminato*

1. L'assegno vitalizio rideterminato ai sensi della presente legge non deve essere inferiore all'importo ottenuto applicando all'assegno vitalizio di cui all'articolo 1, comma 2, le aliquote di cui alla Tabella 2 della presente legge, individuate in ragione della differenza, espressa in termini percentuali, tra l'assegno vitalizio di cui al comma 2 dell'articolo 1 e l'assegno rideterminato ai sensi dell'articolo 2.

2. L'ammontare dell'assegno vitalizio rideterminato ai sensi della presente legge non può comunque essere inferiore a due volte il trattamento minimo INPS, salvo che l'assegno in godimento antecedentemente a tale rideterminazione non sia già inferiore a tale soglia.

3. L'assegno vitalizio a seguito della rideterminazione non può comunque superare l'importo dell'assegno vitalizio erogato o comunque spettante ai sensi delle norme vigenti prima dell'entrata in vigore di questa legge.

**Art. 4**

*Montante contributivo*

1. Il montante contributivo individuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva la somma delle aliquote a carico del Consigliere e del Consiglio regionale come determinate ai sensi dei commi 3, 4 e 5. L'ammontare così ottenuto si rivaluta su base composta al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale calcolata dall'Istituto nazionale di

**Art. 3**

*Misure minima e massima  
dell'assegno vitalizio rideterminato*

Idem.

**Art. 4**

*Montante contributivo*

1. Idem.

statistica (ISTAT) con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, sino alla data di decorrenza del diritto all'assegno vitalizio.

2. Per base imponibile contributiva si intende l'indennità di carica consiliare come quantificata dalla normativa regionale pro tempore vigente ai fini del calcolo della contribuzione, aumentata nella misura di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 "Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato".

3. La quota di contribuzione posta a carico del Consigliere regionale è pari all'aliquota percentuale della base imponibile prevista dalla normativa regionale vigente durante l'espletamento del mandato.

4. Rientra nel montante contributivo la eventuale quota di contribuzione facoltativa versata dal Consigliere regionale.

5. La quota di contribuzione a carico della Regione è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere.

6. In caso di periodi di contribuzione non consecutivi, se l'assegno vitalizio è erogato successivamente all'ultimo versamento, è calcolato un unico montante contributivo, rivalutando di anno in anno i versamenti effettuati.

7. Nel caso in cui, dopo la data di erogazione dell'assegno vitalizio, siano stati versati dal Consigliere ulteriori contributi in relazione allo svolgimento di un successivo

2. Idem.

3. Idem.

4. Idem.

5. La quota di contribuzione a carico del Consiglio regionale è pari a 2,75 volte quella a carico del Consigliere, esclusa la quota di contribuzione facoltativa di cui al comma 4.

6. Idem.

*6-bis.* Al solo fine di incrementare il montante contributivo, coloro che hanno ottenuto la restituzione della contribuzione versata per l'ottenimento dell'assegno di reversibilità, possono restituire anche parzialmente quanto erogato. Le somme restituite sono escluse dal calcolo della quota di contribuzione a carico del Consiglio regionale, ai sensi del comma 5.

7. Idem.

mandato, i contributi medesimi concorrono a formare un nuovo e distinto montante rivalutato di anno in anno fino all'anno precedente la percezione, che viene trasformato applicando i coefficienti di trasformazione corrispondenti all'età anagrafica del Consigliere alla data di cessazione dell'ultimo mandato. L'importo complessivo spettante è quindi determinato dalla somma dei due trattamenti calcolati separatamente.

**Art. 5**  
*Limiti di spesa*

1. Qualora la spesa complessiva necessaria per il pagamento degli assegni vitalizi al momento della prima applicazione della presente legge sia superiore al limite di spesa di cui alla lettera c) del punto 1 dell'Intesa di cui al comma 1 dell'articolo 1, le aliquote base della Tabella 2 sono incrementate per parametri del valore 0,1 sino al raggiungimento del predetto limite di spesa e restano applicabili anche agli assegni vitalizi da erogare successivamente alla prima applicazione della presente legge.

2. In ogni caso la spesa per gli assegni vitalizi rideterminati non può essere superiore a quella sostenuta prima dell'applicazione della presente legge.

**Art. 6**  
*Norma di coordinamento*

1. Dal giorno di decorrenza degli effetti della presente legge, ai fini del calcolo della misura degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità secondo quanto previsto dagli articoli precedenti la percentuale del 30,40 per cento prevista all'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 agisce esclusivamente da limite massimo. La medesima percentuale continua a produrre effetti ai fini del riconoscimento del valore

**Art. 5**  
*Limiti di spesa*

Idem.

**Art. 6**  
*Norma di coordinamento*

1. Dal giorno di decorrenza degli effetti della presente legge, ai fini del calcolo della misura degli assegni vitalizi e degli assegni di reversibilità secondo quanto previsto dagli articoli precedenti, la percentuale del 30,40 per cento prevista all'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 agisce esclusivamente da limite massimo e l'importo corrispondente è soggetto a rivalutazione ai sensi dell'articolo 2, comma

attuale di una quota di assegno vitalizio secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2. Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate e cessano di produrre ogni loro effetto le norme contrarie o incompatibili con quanto in essa previsto.

#### **Art. 7**

##### *Disposizioni finanziarie*

1. Dalla presente legge non derivano maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale.

2. Alla copertura degli oneri previsti dalla presente legge si provvede per l'anno corrente mediante gli stanziamenti di bilancio già previsti dal bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'erogazione degli assegni calcolati secondo la normativa previgente. Per gli esercizi successivi si provvede ai sensi dell'ordinamento del Consiglio regionale.

3. Gli eventuali minori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge per il pagamento degli assegni vitalizi rideterminati rispetto ai limiti di spesa previsti all'articolo 5 costituiscono risparmio sulla spesa per l'esercizio finanziario 2019 e per gli esercizi successivi.

#### **Art. 8**

##### *Entrata in vigore e decorrenza di effetti*

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La rideterminazione degli assegni vitalizi, come individuati e sulla base della disciplina di cui alla presente legge, decorre nei suoi effetti dal 1° settembre 2019.

7. La medesima percentuale continua a produrre effetti ai fini del riconoscimento del valore attuale di una quota di assegno vitalizio secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2. Idem.

#### **Art. 7**

##### *Disposizioni finanziarie*

Idem.

#### **Art. 8**

##### *Entrata in vigore e decorrenza di effetti*

1. Idem.

2. La rideterminazione degli assegni vitalizi, secondo la disciplina di cui alla presente legge, decorre nei suoi effetti dal 1° dicembre 2019. I nuovi importi rideterminati devono essere corrisposti entro novanta

giorni dalla data suindicata, con eventuale successivo recupero, mediante trattenute sugli assegni vitalizi, delle maggiori somme eventualmente corrisposte nel periodo decorrente tra il 1° dicembre ed il giorno di corresponsione dei nuovi importi rideterminati.

Tabella 1/Tabelle 1

Coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale  
Umwandlungskoeffizienten nach Jahr des Ablaufs der Vorsorgebehandlung

<b>Età/Alter</b>	<b>1976-1985</b>	<b>1986-1995</b>	<b>1996-2009</b>	<b>2010-2012</b>	<b>2013-2015</b>	<b>2016-2018</b>
45	3,768	3,664	3,555	3,403	3,341	3,315
46	3,849	3,741	3,626	3,466	3,401	3,374
47	3,934	3,821	3,701	3,532	3,464	3,436
48	4,023	3,905	3,780	3,602	3,531	3,500
49	4,117	3,994	3,863	3,675	3,600	3,568
50	4,217	4,087	3,950	3,751	3,673	3,639
51	4,322	4,186	4,043	3,832	3,750	3,713
52	4,433	4,289	4,140	3,917	3,830	3,790
53	4,551	4,399	4,244	4,007	3,915	3,872
54	4,677	4,516	4,354	4,101	4,004	3,958
55	4,812	4,640	4,469	4,201	4,098	4,049
56	4,955	4,770	4,593	4,307	4,198	4,145
57	5,105	4,909	4,720	4,419	4,304	4,246
58	5,264	5,057	4,860	4,538	4,416	4,354
59	5,433	5,215	5,006	4,664	4,535	4,468
60	5,614	5,383	5,163	4,798	4,661	4,589
61	5,810	5,563	5,334	4,940	4,796	4,719
62	6,022	5,755	5,514	5,093	4,940	4,856
63	6,249	5,962	5,706	5,257	5,095	5,002
64	6,494	6,186	5,911	5,432	5,259	5,159
65	6,758	6,429	6,136	5,620	5,435	5,326
66	7,043	6,692	6,378	5,823	5,624	5,506
67	7,351	6,969	6,637	6,039	5,826	5,700
68	7,684	7,263	6,918	6,274	6,046	5,910
69	8,050	7,580	7,221	6,527	6,283	6,135
70	8,445	7,927	7,553	6,800	6,541	6,378
71	8,875	8,312	7,915	7,097	6,822	6,640
72	9,342	8,734	8,312	7,418	7,127	6,924
73	9,858	9,198	8,745	7,767	7,458	7,235
74	10,424	9,699	9,217	8,147	7,818	7,576
75	11,038	10,250	9,730	8,562	8,210	7,950
76	11,695	10,850	10,291	9,013	8,636	8,364
77	12,412	11,511	10,908	9,504	9,105	8,817

Tabella 2

Assegno vitalizio spettante	Aliquota base	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 0 (aliquote base moltiplicate per 0)	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 0% e inferiori o pari a 10% (aliquote base moltiplicate per 1,1)	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 10% e inferiori o pari a 30% (aliquote base moltiplicate per 1,2)	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 30% e inferiori o pari a 50% (aliquote base moltiplicate per 1,3)	Aliquote da applicare per differenziali non superiori a 50% e inferiori o pari a 70% (aliquote base moltiplicate per 1,5)	Aliquote da applicare per differenziali superiori a 70% (aliquote base moltiplicate per 1,7)
Da euro 0,00 a euro 1.500,00	9%	0%	9,9%	10,8%	11,7%	13,5%	15,3%
Da euro 1.501,00 a euro 3.500,00	13,5%	0%	14,85%	16,2%	17,55%	20,20%	23,95%
Da euro 3.501,00 a euro 6.000,00	18%	0%	19,8%	21,6%	23,4%	27,00%	30,6%
Da euro 6.001,00 a euro 8.000,00	22,5%	0%	24,75%	27%	29,25%	33,75%	38,25%
Da euro 8.001,00	30%	0%	33%	36%	39%	45%	51%



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode 2019

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 11**

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

NEUFESTSETZUNG DER LEIBRENTEN UND ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN  
AUFGRUND DES BEITRAGSBEZOGENEN SYSTEMS

- eingebracht von den Präsidiumsmitgliedern -

Paccher, Noggler, Guglielmi und Savoi

Referent:  
Denis Paoli  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 4. November 2019

## **B e r i c h t**

Die erste Gesetzgebungskommission hat den von den Präsidiumsmitgliedern Paccher, Nogger, Guglielmi und Savoì vorgelegten Gesetzentwurf Nr. 11 „Neufestsetzung der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems“ in der Sitzung vom 4. November 2019 beraten.

Der Präsident des Regionalrates Paccher, Erstunterzeichner der Gesetzesvorlage, erläuterte den Gesetzentwurf und erinnerte daran, dass dieser aufgrund des Haushaltsgesetzes für das Finanzjahr 2019 und der im Rahmen der Konferenz Staat-Regionen am 3. April 2019 genehmigten Übereinkunft erarbeitet worden ist, da darin vorgesehen worden ist, dass alle Regionen, analog zu der bereits von der Abgeordnetenkammer und dem Senat mit eigenem Beschluss vorangetriebenen Vorgangsweise, zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben eine Neuberechnung der Leibrenten vornehmen müssen. Letztgenannte sollen demnach nicht mehr auf der Grundlage des lohnbezogenen Systems ausgehend von der Anzahl der im Regionalrat geleisteten Mandatsjahre, sondern aufgrund des beitragsbezogenen Berechnungssystems ermittelt werden, sprich ausgehend von den im Laufe der politischen Tätigkeit jedes einzelnen Abgeordneten eingezahlten Vorsorgebeiträge. Als Frist für die genannte Anpassung war der 31. Mai 2019 vorgesehen worden, doch die Region Trentino-Südtirol konnte diese Frist nicht einhalten, da das Urteil des Verfassungsgerichtshofes hinsichtlich der Regionalbestimmung auf dem Sachgebiet der Vorsorge zugunsten der ehemaligen Abgeordneten abgewartet werden musste. Nachdem der Verfassungsgerichtshof den Aufbau der regionalen Bestimmung für die Regelung der Leibrenten der ehemaligen Abgeordneten gutgeheißen hat, hat das Präsidium einen mit den Vorgaben der Übereinkunft Staat-Regionen übereinstimmenden und konformen Text erarbeitet, wobei auch der besonderen Situation Rechnung getragen wurde, die mit der mit dem Regionalgesetz Nr. 6 aus dem Jahr 2012 eingeführten „Abzinsung“ geschaffen worden ist und was dazu geführt hat, dass die Gesetzeslage in unserer Region weitaus komplexer war als in den anderen Regionen.

Präsident Paccher verwies darauf, dass die Übereinkunft Staat-Regionen auch für die Region Trentino-Südtirol bindend ist, und dies obgleich diese aufgrund des Autonomiestatuts besondere Vorrechte genießt.

Sodann erläuterte Präsident Paccher die technischen Ansätze der Gesetzesvorlage, die bereits im Begleitbericht zum Gesetzentwurf als auch im Rahmen des Kollegiums der Fraktionssprecher ausführlich dargelegt worden sind. Er verwies darauf, dass Ober- und Untergrenzen vorgesehen sind, so dass das Ergebnis der Neuberechnung das Ausmaß der derzeit ausbezahlten Leibrente nicht übersteigen darf, wobei sich dieses für jene, die sich für die Abzinsung entschieden haben, auf 4.127 Euro brutto beläuft, und dies auch dann, wenn sich durch die Berechnung anhand des beitragsbezogenen Systems ein höherer Betrag ergeben sollte.

Präsident Paccher betonte, dass bei der Gesamtbewertung des Gesetzentwurfes sowohl die tatsächliche Einsparung für den Regionalrat aber auch die indirekte Einsparung in Betracht gezogen werden muss. Letztere ist darauf zurückzuführen ist, dass ein korrigiertes beitragsbezogenes Berechnungssystem mit einer Höchstgrenze für jene Beträge eingeführt wird, welche über dieser Grenze liegen sollten.

Präsident Paccher unterstrich schließlich, dass die Bestimmung trotz der bestehenden, auf die Abzinsungen zurückzuführenden besonderen Ausgangslage in Einklang steht mit jener, die in den

anderen italienischen Regionen - mit Ausnahme der Region Sizilien, die derzeit ein Gesetz erarbeitet - bereits in Kraft ist und ebenso mit den von der Abgeordnetenkammer und dem Senat erlassenen Beschlüssen.

Im Rahmen der Generaldebatte signalisierte Präsident Paccher dem Abgeordneten Marin, der darum ersucht hatte, die Bereitschaft, bis zur Debatte im Plenum die Daten in digitaler Form für Berechnungen und Simulationen zur Verfügung zu stellen, damit die Tragweite des Gesetzentwurfes besser bewertet werden kann.

Abg. Dello Sbarba begann seine Darlegungen mit der Feststellung, dass auf gesamtstaatlicher Ebene die Verordnungen der Abgeordnetenkammer und des Senats, die in die Übereinkunft Staat-Regionen eingeflossen sind, das Ziel verfolgen, die Vorsorgebehandlung derjenigen, die politische Ämter bekleidet haben oder noch bekleiden, an jene anzugleichen, die für die Bediensteten vorgesehen ist und führte weiter aus, dass zwecks einer korrekten Herangehensweise an diesen Sachbereich drei Besonderheiten in Betracht gezogen werden müssen: die erste davon besteht darin, dass die Politiker für sich selbst die Gesetze hinsichtlich ihrer Bezüge und Vorsorgebehandlung erlassen, die zweite ergibt sich aufgrund des Umstandes, dass bei den Politikern hinsichtlich der Beitragszahlung große Schwankungen gegeben sind, da in der Vergangenheit die Leibrente nicht auf Vorsorgebasis beruhte, sondern als später auszuzahlende Entschädigung angesehen wurde, die zwar gekürzt, aber für das ganze Leben zustand. Die letzte Besonderheit betrifft das Ausmaß der Beitragszahlung, da die Politiker im Laufe einer Legislaturperiode sehr hohe Beiträge erreichen, während die Arbeitnehmer viele Jahre lang einzahlen müssen, um dasselbe Ausmaß zu erzielen.

Abg. Dello Sbarba vertrat die Ansicht, dass das Präsidium eine gute Arbeit geleistet hat, die nützliche Informationen liefert und die konkreten Auswirkungen der Maßnahmen dokumentiert.

Abg. Dello Sbarba erachtete vor allem die beigelegten Tabellen als sehr hilfreich, da dank dieser Skandale in den Medien und der Unmut der Bevölkerung, so wie in der jüngsten Vergangenheit geschehen, abgewendet werden können.

Abg. Dello Sbarba betonte, dass er Vorschläge, welche die Angaben der Tabellen abändern, nicht annehmen kann und will und ersuchte darum, ganz klar jegliche eventuelle Änderung darzulegen. Zudem behielt sich der Abgeordnete das Recht vor, die „Änderungsanträge SVP“ vor deren Genehmigung bewerten zu dürfen.

Präsident Paccher lieferte sodann eine technische Erklärung zur doppelten Besteuerung der Pensionsfonds.

Abg. Tonini verwies darauf, dass man in der Abgeordnetenkammer und im Senat mit den ehemaligen Parlamentariern sehr hart vorgegangen ist, wenngleich man jedoch deren wahres Privileg nicht antasten wollte, nämlich mehrere Pensionen anzureifen, ein Umstand, der normalen Bürgern absolut verwehrt wird.

Laut Ansicht des Abg. Tonini ist die Übereinkunft Staat-Regionen auf jeden Fall bindend, so dass es notwendig ist, die Vorschriften an die örtlichen Gegebenheiten anzupassen, was sich aufgrund der Abzinsungen als kompliziert erweist. Abg. Tonini vertrat die Meinung, dass die Entscheidung, die Frage der Abzinsungen nicht wieder neu aufzurollen, positiv ist, da dadurch neue Polemiken in der Öffentlichkeit vermieden werden können.

Abg. Tonini vertrat außerdem die Ansicht, dass zwischen dem Gesetzentwurf und den vorgelegten Änderungsanträgen ein Ausgleich geschaffen werden muss und dass eine Korrektur hinsichtlich der

Anpassung an das beitragsbezogene System gemacht werden kann, indem angemessen auf Teilaspekte eingewirkt wird.

Abg. Tonini kündigte schließlich seine Zustimmung zum Gesetzentwurf an, wobei er seiner Hoffnung Ausdruck verlieh, dass vor der Debatte im Plenum zusätzliche Daten zur Verfügung gestellt werden, welche Aufschluss über die Auswirkungen der Maßnahmen geben können, so dass die Änderungsanträge besser bewertet werden können.

Vizepräsident Noggler lieferte Abg. Dello Sbarba einige anschauliche Beispiele und betonte, dass mit dem Gesetzentwurf die ehemaligen Abgeordneten, die Abstriche hinnehmen mussten, Gerechtigkeit erfahren sollen.

Da keine weiteren Stellungnahmen vorlagen, stellte Kommissionsvorsitzender Paoli den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 11 zur Abstimmung, der von der Kommission (Abg. Paoli, Cavada, Dello Sbarba, Ladurner, Locher, Mair, Marini, Mattei, Noggler, Rieder, Tonini und Urzi) einstimmig gutgeheißen wurde.

Im Verlauf der Artikeldebatte wurden einige der von den Abg. Noggler, Tauber und Cavada vorgelegten Änderungsanträge beraten und genehmigt, was zu den im beiliegenden Text angeführten Abänderungen geführt hat.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Abg. Dello Sbarba seine Stimmenthaltung zum Gesetzentwurf an. Er bedankte sich bei den Einbringern der Gesetzesvorlage und der Änderungsanträge für die gelieferten Klarstellungen, wobei er betonte, dass er gegen zwei Änderungsanträge gestimmt hatte, da diese in einigen Stellen negativ sind, wobei er gleichzeitig darum ersuchte, die Simulationen für jene Daten zu erhalten, die abgeändert werden.

Abg. Tonini gab seine Zustimmung zum Gesetzentwurf bekannt, da damit ein Kompromiss zwischen den geltenden örtlichen Gegebenheiten und den Vorgaben der Übereinkunft erzielt werden konnte. Abg. Tonini erachtete es als wichtig, dass sich die beiden Provinzen für die Beibehaltung der Regelung dieses Sachbereichs auf regionaler Ebene entschieden haben, wenngleich sie befugt wären, autonom vorzugehen, wodurch eine Gegenüberstellung der unterschiedlichen Sichtweisen ermöglicht worden ist. Abg. Tonini befürwortete auch die gewählte Vorgangsweise, das Kollegium der Fraktionssprecher in die Vorabprüfung des Gesetzentwurfes miteinzubeziehen. Abg. Tonini verlieh seiner Hoffnung Ausdruck, vor der Beratung im Plenum zusätzliche Informationen, allem voran über die finanziellen Auswirkungen der Maßnahmen, zu erhalten.

Frau Abg. Rieder dankte der Kommission und den Einbringern für die zur Vertiefung dieses Sachbereichs eingeräumte Zeit und kündigte die Stimmenthaltung ihrer Ratsfraktion an, wobei sie sich das Recht vorbehielt, ihre Haltung im Lichte der Debatte im Plenum abzuändern.

Abg. Urzi kündigte seine Zustimmung zum Gesetzentwurf an, wobei er sich das Recht vorbehielt, seinen Standpunkt im Plenum nach Kenntnis der Simulationen für die Berechnungen der verschiedenen Datengruppen eingehender darzulegen. Abg. Urzi vertrat die Ansicht, dass es mit dem vorliegenden Gesetzentwurf gelungen ist, das beitragsbezogene Berechnungssystem, so wie von der Übereinkunft vorgesehen, einvernehmlich und transparent einführen, ohne jedoch Bereiche oder Personen zu benachteiligen. Abg. Urzi verlieh schließlich seiner Hoffnung Ausdruck, dass das erzielte Ergebnis der Nachwelt als beständiges Erbe dienen möge, da seiner Ansicht nach das

Aufrollen dieses Thema zu Beginn einer jeden Legislaturperiode die Politik und deren Tätigkeit diskreditiert.

Der Präsident des Regionalrates bedankte sich bei allen für den ernstgemeinten Beitrag zur Verbesserung der Glaubwürdigkeit der politischen Klasse der Region, im Besonderen bei den Vertretern der SVP für ihre Gesprächsbereitschaft in Bezug auf die Änderungsanträge und den Fraktionsprecher für ihre Vorarbeit, dank der das Ansehen der Politiker in der Öffentlichkeit verbessert werden kann.

Abg. Cavada kündigte die Zustimmung seiner Ratsfraktion an und erachtete dies als eine moralische und verantwortungsbewusste Haltung gegenüber einer Maßnahme, die zu einer Kürzung der öffentlichen Ausgaben beitragen wird.

Abg. Marini betonte zwar, dass seinen Bedürfnissen hinsichtlich der Ausgestaltung und der Transparenz nicht zur vollen Zufriedenheit Rechnung getragen worden ist, verlieh aber gleichzeitig seiner Genugtuung darüber Ausdruck, dass - obgleich die Region dazu gezwungen worden ist - eine Maßnahme erarbeitet worden ist, die mit den im restlichen Staatsgebiet erlassenen Maßnahmen in Einklang steht. Abg. Marini kündigte seine Stimmenthaltung an, die im Regionalrat je nach Ergebnis der Arbeiten auch überdacht werden kann.

Kommissionsvorsitzender Paoli ließ die Kommission sodann über den Gesetzentwurf Nr. 11 in seiner Gesamtheit abstimmen, wobei dieser bei 8 Jastimmen (Abg. Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Nogglar, Tonini und Urzi) und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Dello Sbarba, Mair, Marini und Rieder) genehmigt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Prüfung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

NEUFESTSETZUNG DER LEIBRENTEN UND ÜBERTRAGBAREN LEIBRENTEN  
AUFGRUND DES BEITRAGSBEZOGENEN BERECHNUNGSSYSTEMS

**Art. 1***Gegenstand und Anwendungsbereich*

1. Das vorliegende Gesetz enthält Bestimmungen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben durch die Neufestsetzung des Ausmaßes der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten zugunsten derjenigen, die das Amt eines Mitgliedes des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol bekleidet haben. Das vorliegende Gesetz beruft sich auf den Inhalt der Übereinkunft, die im Sinne des Artikels 8 Absatz 6 des Staatsgesetzes Nr. 131 vom 5. Juni 2003 im Rahmen der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen erzielt worden ist.

2. Die in diesem Gesetz enthaltene Regelung betrifft das durch die regionale Gesetzgebung geregelte Rechtsinstitut der Leibrenten und das Rechtsinstitut der übertragbaren Leibrenten, wobei deren Bruttobetrag in Betracht gezogen wird.

3. Die Bestimmungen des vorliegenden Gesetzes finden auf die Regionalratsabgeordneten Anwendung, die gemäß den regionalen Bestimmungen Inhaber einer Leibrente oder einer übertragbaren Leibrente sind, die bereits ausbezahlt oder noch nicht ausbezahlt wird oder ausgesetzt worden ist, die nachfolgend als Leibrente bezeichnet werden.

**Art. 1***Gegenstand und Anwendungsbereich*

1. In Abstimmung mit den Vorschriften der geltenden Regionalgesetze auf dem Sachgebiet der Vorsorge- und Fürsorgebehandlung für die Abgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol enthält das vorliegende Gesetz Bestimmungen zur Eindämmung der öffentlichen Ausgaben durch die Neufestsetzung des Ausmaßes der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten zugunsten derjenigen, die das Amt eines Mitgliedes des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol bekleidet haben. Das vorliegende Gesetz beruft sich auf den Inhalt der laut Artikel 1 Absatz 966 des Staatsgesetzes Nr. 145 vom 31. Dezember 2018 vorgesehenen Übereinkunft, die im Rahmen der ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen erzielt worden ist und *ergänzenden Bestandteil dieses Gesetzes bildet*.

2. Dieselbe.

3. Dieselbe.

4. Von der Anwendung dieses Gesetzes sind die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten ausgenommen, denen im Sinne des Artikels 9 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 der Betrag der Beitragszahlungen für die Abfindung der genannten Legislaturperiode rückerstattet worden ist. Ausgenommen sind ebenso die in der XV. und in den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten, für welche gemäß der regionalen Gesetzgebung die Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge vorgesehen ist.

4. Dieselbe.

#### **Art. 1-bis**

*Änderung des Regionalgesetzes Nr. 5  
vom 11. Juli 2014*

1. Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014 wird durch den nachstehenden ersetzt:

„Art. 1

*Angleichung der Altersvoraussetzungen für den Anspruch auf die Zuerkennung der Leibrente an das INPS/NISF-Beitragssystem*

1. In Anwendung der Grundsätze gemäß Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe m) des Gesetzesdekretes Nr. 174 vom 10. Oktober 2012, das mit Änderungen in das Gesetz Nr. 213 vom 7. Dezember 2012 umgewandelt worden ist, ist das Alter für die Erwirkung des Anrechtes auf die wie auch immer genannte Leibrente jenes, das vom Gesetz Nr. 335 vom 8. August 1995 „Reform des Pflicht- und Zusatzrentensystems“ für reine Beitragszahler, die in der getrennten Verwaltung das Anrecht auf die vorzeitige Rente angereift haben, vorgesehen ist.

2. Für jedes Jahr der Amtszeit, das über das fünfte Jahr hinausgeht, wird das für die Erwirkung des Anrechtes erforderliche Alter um ein Jahr, jedoch höchstens um fünf Jahre und höchstens bis zum sechzigsten Lebensjahr, herabgesetzt.“

2. Die Artikel 2, 3 und 4 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014 werden aufgehoben.

**Art. 1-ter**

*Änderung der Regionalgesetze Nr. 6 vom 21. September 2012 und Nr. 4 vom 28. Oktober 2004*

1. Artikel 15 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 wird aufgehoben.

2. Artikel 4-bis des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, der durch den Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 eingeführt wurde, wird aufgehoben.

**Art. 2***Neufestsetzung*

1. Die Bruttobeträge der Leibrenten werden entsprechend den im vorliegenden Artikel und in den Artikeln 3 und 4 enthaltenen Einzelvorschriften neu festgesetzt.

2. Die Neufestsetzung der Leibrente nach dem beitragsbezogenen Berechnungssystem wird vorgenommen, indem das individuelle Ausmaß der Beitragszahlungen laut Artikel 4 mit dem in der Tabelle 1 dieses Gesetzes vorgesehenen Umwandlungskoeffizienten multipliziert wird, wobei diese der Tabelle 2 entspricht, die dem in Artikel 1 Absatz 1 angeführten Übereinkommen beigelegt ist, welche die Umwandlungskoeffizienten nach Ablaufjahr, bezogen auf das Alter des Anspruchsberechtigten der Leibrente am Tag des Ablaufs derselben enthält, wobei als Lebensalter jenes verwendet wird, das in den methodischen Erläuterungen, die ergänzenden Bestandteil der Übereinkunft bilden, definiert ist.

3. Für die Inhaber einer direkten oder übertragbaren Leibrente, die im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 mit seinen späteren Änderungen abgezinst worden ist, wird das individuelle Ausmaß der Beitragszahlung auf der Grundlage der in der Zeit der Ausübung des Mandats eingezahlten Beiträge errechnet,

**Art. 2***Neufestsetzung*

Dieselbe.

wobei die Beiträge ausgeschlossen werden, die in den Jahren - bis zu höchstens zwölf Jahren - eingezahlt worden sind, auf die für die Zuerkennung des durchschnittlichen Barwertes im Sinne des Artikels 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 und des Artikels 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 11. Juli 2014 Bezug genommen worden ist. Als Jahre, auf die für die Zuerkennung des Barwertes Bezug genommen worden ist, gelten die Jahre zwischen dem neunten und dem zwanzigsten auf Beginn der Ausübung des Mandats folgenden Jahre, und für die Abgeordneten, die mehr als vier Legislaturperioden angereift haben, die Jahre zwischen dem neunten und dem zwanzigsten auf den Beginn der zwei, der Beendigung des Mandats vorhergehenden Jahrzehnte folgenden Jahre.

4. Für die Jahre mit Ablauf der Vorsorgebehandlung vor dem Jahr 1976 oder nach dem Jahr 2018 gelten jeweils die Koeffizienten des ersten oder des letzten verfügbaren Zeitraums.

5. Für die Bruchteile eines Jahres kommt eine Erhöhung zur Anwendung, die sich aus der Multiplikation eines Zwölftel der Differenz zwischen dem Altersumwandlungskoeffizienten des unmittelbar über dem und dem Altersumwandlungskoeffizienten des unter dem Alter des Abgeordneten liegenden Alters mit der Anzahl der Monate ergibt.

6. Die übertragbare Leibrente wird berechnet, indem auf die nach dem vorliegenden Gesetz neu festgesetzte Leibrente der Prozentsatz zur Anwendung gelangt, der von den zum Zeitpunkt der Erwirkung derselben geltenden regionalen Bestimmungen vorgesehen ist.

7. Die sich aus der Neufestsetzung ergebenden Beträge der Leibrenten und übertragbaren Leibrenten unterliegen ab dem auf die Anwendung der Neufestsetzung folgenden Jahr der jährlichen automatischen Aufwertung aufgrund des im Gesetzesanzeiger der Italienischen Republik veröffentlichten

ISTAT-Indexes der Verbraucherpreise (FOI).

8. Die zustehende Leibrente wird ermittelt, indem der aufgewertete Jahresbetrag durch zwölf dividiert wird.

9. Das Präsidium ist befugt, mit eigenen Beschlüssen Durchführungsbestimmungen zu diesem Gesetz zu erlassen, die darauf abzielen, das Neuberechnungssystem nach der beitragsbezogenen Berechnungsmethode mit den bereits geltenden Bestimmungen über den Barwert zu harmonisieren.

### **Art. 3**

*Mindest- und Höchstausmaß der neu festgesetzten Leibrente*

1. Die im Sinne des vorliegenden Gesetzes neu festgesetzte Leibrente darf nicht niedriger sein als der Betrag, der sich ergibt, indem auf die Leibrente laut Artikel 1 Absatz 2 die Prozentsätze gemäß der Tabelle 2 dieses Gesetzes zur Anwendung gebracht werden. Diese geben prozentuell die Differenz zwischen der Leibrente laut Absatz 2 des Artikels 1 und der im Sinne des Artikels 2 neu festgesetzten Leibrente wieder.

2. Das Ausmaß der im Sinne des vorliegenden Gesetzes neu festgesetzten Leibrente darf auf jeden Fall nicht niedriger sein, als das Doppelte der Mindestrente des NISF/INPS, es sei denn die Leibrente, die vor der Neufestsetzung bezogen worden ist, lag bereits unter dieser Grenze.

3. Die Leibrente darf nach der Neufestsetzung auf jeden Fall den Betrag der Leibrente nicht übersteigen, der im Sinne der vor Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes geltenden Bestimmungen ausbezahlt wurde oder auf den auf jeden Fall Anspruch bestand.

### **Art. 4**

*Ausmaß der Beiträge*

1. Das individuelle Ausmaß der Beiträge

### **Art. 3**

*Mindest- und Höchstausmaß der neu festgesetzten Leibrente*

Dieselbe.

### **Art. 4**

*Ausmaß der Beiträge*

1. Dieselbe.

wird ermittelt, indem auf die Beitragsbemessungsgrundlage die Summe der im Sinne der Absätze 3, 4 und 5 ermittelten Prozentsätze zu Lasten des Abgeordneten und des Regionalrates angewandt wird. Der so ermittelte Betrag wird jährlich mit Zinseszins zum 31. Dezember jeden Jahres, mit Ausnahme der Beitragszahlung desselben Jahres, und zwar bis zum Tag des Ablaufs des Anrechts auf die Leibrente, aufgrund des Kapitalisierungssatzes aufgewertet; dieser Satz wird an die durchschnittliche Fünfjahres-Änderung des vom Nationalinstitut für Statistik (ISTAT) mit Bezug auf den vor dem aufzuwertenden Jahr liegenden Fünfjahreszeitraum festgelegten Bruttoinlandproduktes angepasst.

2. Als Beitragsbemessungsgrundlage gilt die Aufwandsentschädigung, so wie sie durch die jeweils geltende regionale Gesetzgebung für die Zwecke der Berechnung der Beitragszahlung ermittelt worden ist, die in dem laut Artikel 43 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 1092 vom 29. Dezember 1973 „Genehmigung des Einheitstextes der Bestimmungen über die Ruhestandsbesoldung der Zivil- und Militärbediensteten des Staates“ vorgesehenen Ausmaß erhöht wird.

3. Der Anteil der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalratsabgeordneten entspricht dem in der geltenden regionalen Gesetzgebung in der Zeit der Ausübung des Mandats vorgesehenen Prozentsatz der Steuergrundlage.

4. In das Ausmaß der Beiträge fließt der eventuelle Anteil der vom Abgeordneten freiwillig eingezahlten Beitragszahlung ein.

5. Der Anteil der Beitragszahlung zu Lasten der Region entspricht dem 2,75fachen des Anteils zu Lasten des Abgeordneten.

6. Im Falle von nicht aufeinander folgenden Zeiträumen der Beitragszahlung wird – falls die Leibrente nach der letzten

2. Dieselbe.

3. Dieselbe.

4. Dieselbe.

5. Der Anteil der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrats entspricht dem 2,75fachen des Anteils zu Lasten des Abgeordneten, mit Ausnahme der freiwillig eingezahlten Beitragszahlung laut Absatz 4.

6. Dieselbe.

Einzahlung entrichtet wird – ein einziges Ausmaß der Beiträge ermittelt und die eingezahlten Beiträge werden Jahr für Jahr aufgewertet.

7. Für den Fall, dass nach dem Tag der Auszahlung der Leibrente vom Abgeordneten weitere Beiträge im Zusammenhang mit der Abwicklung eines zusätzlichen Mandats eingezahlt worden sind, bilden die genannten Beiträge ein neues und getrenntes Ausmaß an Beiträgen, das Jahr für Jahr bis zum Jahr vor der Auszahlung aufgewertet und durch die Anwendung der Umwandlungskoeffizienten, die dem Alter des Abgeordneten am Tag der Beendigung des letzten Mandats entsprechen, angepasst wird. Der insgesamt zustehende Betrag ergibt sich somit aus der Addition der beiden getrennt errechneten Vorsorgebehandlungen.

#### **Art. 5**

##### *Ausgabengrenzen*

1. Falls die für die Zahlung der neu festgesetzten Leibrenten notwendige Gesamtausgabe bei Erstanwendung des vorliegenden Gesetzes über der im Punkt 1) Buchstabe c) der Übereinkunft laut Artikel 1 Absatz 1 vorgesehenen Grenze liegen sollte, werden die Basissätze der Tabelle 2 um Parameter im Wert von 0,1 bis zur Einhaltung der genannten Ausgabengrenze erhöht und diese können auch auf die nach der Erstanwendung des vorliegenden Gesetzes auszahlenden Leibrenten angewandt werden.

*6-bis.* Lediglich für die Zwecke der Erhöhung des Ausmaßes der Beiträge können diejenigen, denen die für die übertragbare Leibrente eingezahlten Beiträge rückerstattet worden sind, den ausbezahlten Betrag auch nur teilweise zurückzahlen. Die zurückgezahlten Beträge werden bei der Berechnung des Anteils der Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrats gemäß Absatz 5 nicht berücksichtigt.

7. Dieselbe.

#### **Art. 5**

##### *Ausgabengrenzen*

Dieselbe.

2. Auf jeden Fall darf die Ausgabe für die neu festgesetzten Leibrenten nicht höher sein als jene, die vor der Anwendung des vorliegenden Gesetzes bestritten worden ist.

**Art. 6***Koordinierungsbestimmung*

1. Ab dem Tag des Ablaufs der Wirkungen dieses Gesetzes gilt der gemäß Artikel 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 vorgesehene Prozentsatz von 30,40 Prozent für die Zwecke der Berechnung des Ausmaßes der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten entsprechend den vorstehenden Artikeln ausschließlich als Höchstgrenze. Genannter Prozentsatz ist auch weiterhin für die Zuerkennung des Barwertes für einen Teil der Leibrente gemäß den geltenden Gesetzesbestimmungen wirksam.

2. Mit dem Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Bestimmungen, die diesem Gesetz widersprechen oder mit diesem unvereinbar sind, aufgehoben und verlieren ihre Wirkung.

**Art. 7***Finanzbestimmungen*

1. Das vorliegende Gesetz verursacht keine zusätzlichen Kosten zu Lasten des Haushalts des Regionalrates.

2. Die sich durch das vorliegende Gesetz ergebenden Ausgaben werden für das laufende Jahr durch die im Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für die Auszahlung der aufgrund der vorher geltenden Gesetzgebung berechneten Leibrenten bereits vorgesehenen Bereitstellungen gedeckt. Für die nachfolgenden Haushaltsjahre wird im Sinne der Verordnung des Regionalrats vorgegangen.

3. Die eventuell geringeren Kosten, die

**Art. 6***Koordinierungsbestimmung*

1. Ab dem Tag des Ablaufs der Wirkungen dieses Gesetzes gilt der gemäß Artikel 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 vorgesehene Prozentsatz von 30,40 Prozent für die Zwecke der Berechnung des Ausmaßes der Leibrenten und der übertragbaren Leibrenten entsprechend den vorstehenden Artikeln ausschließlich als Höchstgrenze und der entsprechende Betrag unterliegt der Aufwertung im Sinne des Artikels 2 Absatz 7. Genannter Prozentsatz ist auch weiterhin für die Zuerkennung des Barwertes für einen Teil der Leibrente gemäß den geltenden Gesetzesbestimmungen wirksam.

2. Dieselbe.

**Art. 7***Finanzbestimmungen*

Dieselbe.

sich durch die Anwendung des vorliegenden Gesetzes für die Zahlung der unter Einhaltung der Ausgabengrenze laut Artikel 5 neu festgesetzten Leibrenten ergeben, stellen eine Ausgabeneinsparung für das Finanzjahr 2019 und die nachfolgenden Haushaltsjahre dar.

**Art. 8***Inkrafttreten und Wirksamkeit*

1. Das vorliegende Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

2. Die Neufestsetzung der Leibrenten auf der Grundlage der im vorliegenden Gesetz enthaltenen Regelung ist ab 1. September 2019 wirksam.

**Art. 8***Inkrafttreten und Wirksamkeit*

1. Dieselbe.

2. Die Neufestsetzung der Leibrenten entsprechend der im vorliegenden Gesetz enthaltenen Regelung ist ab 1. Dezember 2019 wirksam. Die neufestgesetzten Beträge müssen innerhalb von neunzig Tagen ab dem oben angeführten Datum ausbezahlt werden, wobei die im Zeitraum 1. Dezember und dem Tag der Auszahlung der neufestgesetzten Beträge eventuell zu viel ausbezahlten Summen gegebenenfalls nachfolgend mittels Einbehalt auf die Leibrenten wieder eingehoben werden.

Tabella 1/Tabelle 1

Coefficienti di trasformazione per anno di decorrenza del trattamento previdenziale  
Umwandlungskoeffizienten nach Jahr des Ablaufs der Vorsorgebehandlung

<b>Età/Alter</b>	<b>1976-1985</b>	<b>1986-1995</b>	<b>1996-2009</b>	<b>2010-2012</b>	<b>2013-2015</b>	<b>2016-2018</b>
45	3,768	3,664	3,555	3,403	3,341	3,315
46	3,849	3,741	3,626	3,466	3,401	3,374
47	3,934	3,821	3,701	3,532	3,464	3,436
48	4,023	3,905	3,780	3,602	3,531	3,500
49	4,117	3,994	3,863	3,675	3,600	3,568
50	4,217	4,087	3,950	3,751	3,673	3,639
51	4,322	4,186	4,043	3,832	3,750	3,713
52	4,433	4,289	4,140	3,917	3,830	3,790
53	4,551	4,399	4,244	4,007	3,915	3,872
54	4,677	4,516	4,354	4,101	4,004	3,958
55	4,812	4,640	4,469	4,201	4,098	4,049
56	4,955	4,770	4,593	4,307	4,198	4,145
57	5,105	4,909	4,720	4,419	4,304	4,246
58	5,264	5,057	4,860	4,538	4,416	4,354
59	5,433	5,215	5,006	4,664	4,535	4,468
60	5,614	5,383	5,163	4,798	4,661	4,589
61	5,810	5,563	5,334	4,940	4,796	4,719
62	6,022	5,755	5,514	5,093	4,940	4,856
63	6,249	5,962	5,706	5,257	5,095	5,002
64	6,494	6,186	5,911	5,432	5,259	5,159
65	6,758	6,429	6,136	5,620	5,435	5,326
66	7,043	6,692	6,378	5,823	5,624	5,506
67	7,351	6,969	6,637	6,039	5,826	5,700
68	7,684	7,263	6,918	6,274	6,046	5,910
69	8,050	7,580	7,221	6,527	6,283	6,135
70	8,445	7,927	7,553	6,800	6,541	6,378
71	8,875	8,312	7,915	7,097	6,822	6,640
72	9,342	8,734	8,312	7,418	7,127	6,924
73	9,858	9,198	8,745	7,767	7,458	7,235
74	10,424	9,699	9,217	8,147	7,818	7,576
75	11,038	10,250	9,730	8,562	8,210	7,950
76	11,695	10,850	10,291	9,013	8,636	8,364
77	12,412	11,511	10,908	9,504	9,105	8,817

Tabelle 2

Zu- stehende Leibrente	Basis- prozent- satz	Für Unter- schiede unter 0 anzuwen- dende Prozentsätze (Basissätze multipliziert mit 0)	Für Unter- schiede unter 0% und unter oder gleich 10% anzuwenden- de Prozent- sätze (Basis- sätze multi- pliziert mit 1,1)	Für Unter- schiede unter 10% und unter oder gleich 30% anzuwenden- de Prozent- sätze (Basis- sätze multi- pliziert mit 1,2)	Für Unter- schiede unter 30% und unter oder gleich 50% anzuwenden- de Prozent- sätze (Basis- sätze multi- pliziert mit 1,3)	Für Unter- schiede unter 50% und unter oder gleich 70% anzuwenden- de Prozent- sätze (Basis- sätze multi- pliziert mit 1,5)	Für Unter- schiede über 70% anzu- wendende Prozentsätze (Basissätze multipliziert mit 1,7)
Von 0,00 Euro bis 1.500,00 Euro	9%	0%	9,9%	10,8%	11,7%	13,5%	15,3%
Von 1.501,00 Euro bis 3.500,00 Euro	13,5%	0%	14,85%	16,2%	17,55%	20,20%	23,95%
Von 3.501,00 Euro bis 6.000,00 Euro	18%	0%	19,8%	21,6%	23,4%	27,00%	30,6%
Von 6.001,00 Euro bis 8.000,00 Euro	22,5%	0%	24,75%	27%	29,25%	33,75%	38,25%
Ab 8.001,00 Euro	30%	0%	33%	36%	39%	45%	51%